



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2348 del 11/02/2014

Prot n° 201304457 del 17/09/2013

Ditta proponente FINPROJECT SPA

Oggetto Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi

Comune dell'intervento ANCARANO **Località** Ancarano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/2006 e smi-All.IV p.to 7 lett. za

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali dott. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo: ing. De Iulio (delegato)

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT geom. Pietropaoli (delegato)

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

Vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

∥

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta FINPROJECT SPA





per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi
da realizzarsi nel Comune di ANCARANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Va acquisito il parere dell'Autorità competente in relazione al Piano di Bacino.

E' necessario, inoltre, prevedere tutti i possibili accorgimenti atti ad evitare eventuali dispersioni dei rifiuti, come ad esempio predisporre una cordolatura sul lato aperto dell'area dove si svolgono le operazioni di recupero e dove sono stoccati i rifiuti in ingresso, i fanghi di distillazione e il solvente recuperato.

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione del geom. Pietropaoli.

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

ing. Di Meo

ing. De Iulis (delegato)

ing. Faieta

dott. Gerardini

geom. Pietropaoli (delegato)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi provenienti dal proprio ciclo produttivo, da ubicare nel Comune di Ancarano (TE)".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Soc. FINPROJECT SPA;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

- Global Concept srl (Dott. Paolo Tansella- Arch. Maria Cristina Savelli);

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera z.a);

Categoria di opera

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi , mediante operazioni di cui all'Allegato B lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Data deposito

11 Settembre 2013 ns. prot. 4457 del 17.09.2013;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 32- Ordinario del 11.09.2013;

Osservazioni pervenute

Nessuna

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

- Progetto preliminare;
- Studio preliminare ambientale;
- Allegati al progetto;

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE

Premessa

La ditta proponente opera nel settore calzaturiero, ed è specializzata nella produzione di soles. Prefresati, fondi iniettati in cuoio/PVC ed in gomma termoplastica. "Dal 1998 la finproject produce e stampa il compound LEVIREX prodotto con materie prime diverse dal PVC e dalle gomme termoplastiche, ottenendo soles molto leggere e adatte per qualsiasi esigenza di moda".

L'intervento riguarda la realizzazione di un "piccolo impianto" destinato al recupero del solvente utilizzato nel ciclo produttivo. Il solvente prodotto dall'attività di lavaggio e dalla pulizia delle soles viene attualmente gestito come rifiuto e inviato allo smaltimento esterno. La ditta intende servirsi di un distillatore per il recupero di tale solvente, in modo da poterlo riutilizzare per le successive operazioni di lavaggio e pulizia delle soles.

Localizzazione

L'azienda è situata al di fuori del centro abitato di Ancarano, al Km 12.400 della strada Provinciale di Bonifica del Tronto, ed in prossimità dello svincolo autostradale A14, ed a destra del fiume Tronto .

Rispetto ai principali riferimenti la localizzazione è la seguente:

- "-Ancarano centro: 1750 mt;
- Villa S. Antonio: 2100 mt;
- Linea ferroviaria: 1350 mt;
- Raccordo autostradale Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli: 400 mt;



g
g-

-Fiume Tronto: 200 mt.”

In catasto l'impianto si localizza nel foglio n. 3 , particelle nn. 222 e 372 del Comune di Ancarano, per un'estensione complessiva di 17.542,25 mq. La superficie coperta è pari a 9.379,95 mq.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

-Relativamente al Piano Regionale Paesistico (PRP), l'area interessata dalle attività in progetto ricade “*interamente in zona bianca.*”.

-Relativamente Al Piano Territoriale Provinciale (PTP) , l'area in cui è ubicata la finproject spa è indicata nello studio come : “ *Area adibita ad insediamento monofunzionale B.5, art. 19*”.

-Relativamente alla Pianificazione Comunale (PRE) , l'intervento è ubicato in “*zona D5-industriale di completamento*”.

- Relativamente al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I), al paragrafo 2.2.4 dello studio testualmente è riportato: “ **il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata –Aree a rischio esondazione E3-Rischio Elevato**”.

Il proponente richiama altresì l'art. 17 delle NTA del Piano Stralcio di Bacino Idrogeologico che “*non vietano l'installazione in tali aree di attività di recupero rifiuti*”.

-Nella zona di che trattasi non si ritrovano “*aree vincolate come beni paesistici e bio-ecologici e di notevole interesse pubblico*”.

-“*I beni archeologici più prossimi al sito, sono distanti non meno di 10 Km in linea d'aria*”.

-*L'area è classificata sismicamente come appartenente alla categoria 2*”.

-Il livello piezometrico si rileva a circa 4,0 mt dal piano di campagna.

Nel paragrafo 2.3 il proponente riporta una tabella sulla “verifica della corenza dell'impianto con gli strumenti di pianificazione:

Strumento di pianificazione	Classificazione dell'area	Compatibilità dell'impianto	Note
Piano Regionale Paesistico (PRP)	Zona bianca	Verificata	-
Piano territoriale Provinciale Teramo (PTP)	Insedimenti monofunzionali	Verificata	-
Piano regolatore esecutivo Comune di Ancarano (PRE)	Industriale di completamento	Verificata	-
Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)	Rischio esondazione E3 – rischio elevato	Verificata	Art. 17 NTA non esclude impianto recupero rifiuti
Aree naturali protette, SIC e ZPS	Area bianca	Verificata	-
Archeologico e paesaggistico	Non presenti	Verificata	Assenza di beni ambientali o zone archeologiche
Vincolo Idrogeologico	Zona non soggetta a vincolo	Verificata	-
Vincolo sismico	Zona 2	Verificata	-

Nel paragrafo 2.4 il proponente riporta le “autorizzazioni in essere e iter procedurale.”



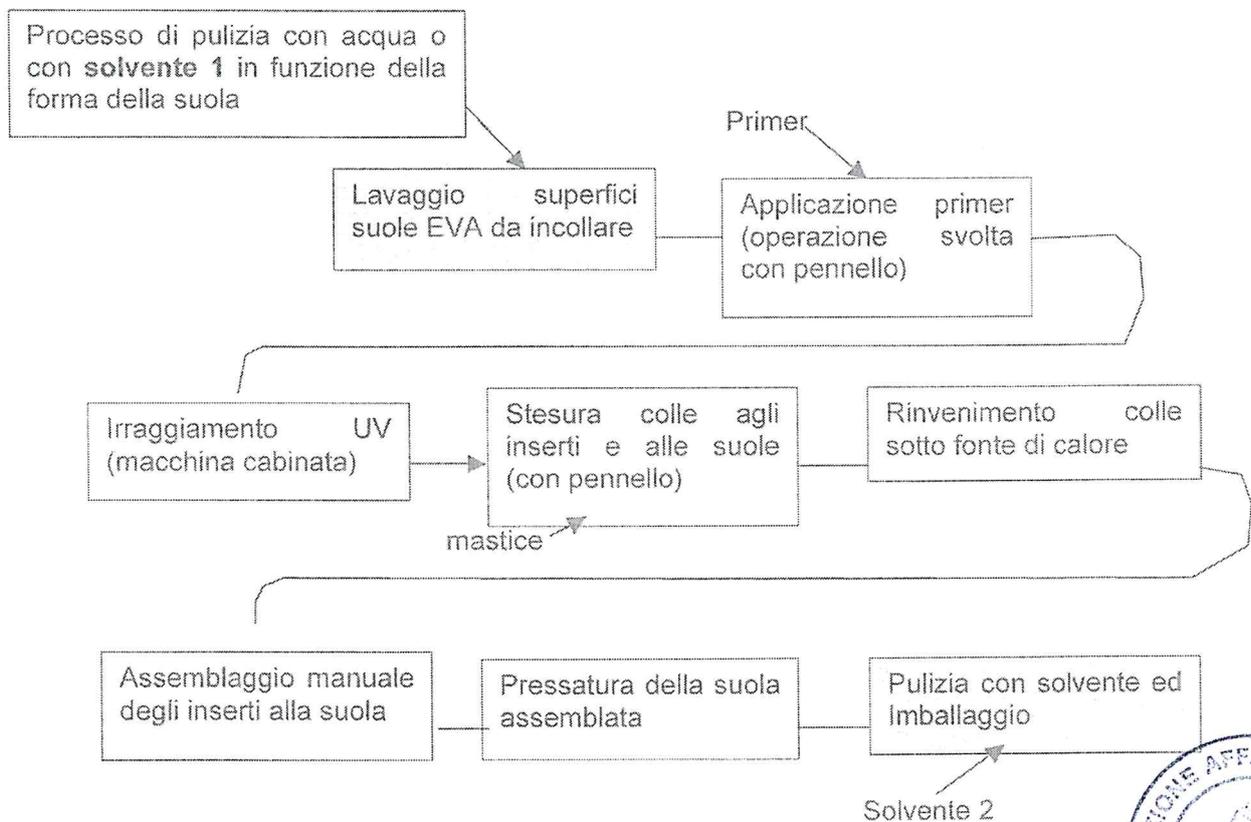
[Handwritten signature]

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI			
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza
ARIA	Comune di Ancarani	Autorizzazione n. 01/2013 prot. N. 237 del 11/01/2013	03/09/2023
ACQUA (Reflue)	Ruzzo Reti SpA	Rif. N. 32016 del 23/12/2009	23/12/2013
CPI	Ministero dell'Interno – V.V.F.	Comando Provinciale V.V.F. di TE prot. N. 0002611 del 02/04/2012	24/03/2017

Non vengono allegate le predette autorizzazioni con particolare riferimento a quella concernente il “settore ARIA”, rilasciata dal Comune di Ancarani.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Processo di incollaggio



Il solvente 1 è il dicloropropano; Il solvente 2 è il butanone.

Onde ridurre i costi di smaltimento dei solventi esauriti, si procede al recupero “tramite attrezzatura dedicata che effettua il recupero per distillazione.”

Attualmente il residuo del processo di lavaggio viene trattato come un rifiuto ed inviato a smaltimento esterno.



G.

Codici

Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità	
			Istantanea (t/giorno)	Annua (t/anno)
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	R2	0,12	26,4
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R2	0,06	13,2

L'attività di recupero è la R2: Rigenerazione/recupero solvente.

I fanghi di distillazione (codici CER 140604 - 140605), in attesa del loro smaltimento, vengono stoccati sempre in area limitrofa all'interno di sacchi tipo big-bag in polietilene impermeabile della capacità di 1 m³.

Schema di processo



L'attività di distillazione si compone delle seguenti fasi:

- carico manuale del solvente esausto all'interno del serbatoio del distillatore;
- chiusura del coperchio ermetico ed avvio della distillazione;
- raccolta in serbatoio dedicato del solvente distillato; apertura del coperchio di carico del distillatore e rimozione del residuo di distillazione.

L'attività di recupero sarà svolta all'interno di un'area coperta preesistente. La pavimentazione del locale è di tipo industriale, così costituita:

- strato di stabilizzato,
- doppia rete elettrosaldata,
- strato di conglomerato cementizio,
- manto al quarzo sferoidale.

Il distillatore di solventi verrà posizionato all'interno del locale e sopra ad una vasca di contenimento atta a raccogliere l'eventuale fuoriuscita di solvente.

Impatti

Sono stati sommariamente analizzati i seguenti impatti:

- Emissioni sonore (fase di realizzazione);
- Emissioni sonore (fase di esercizio);
- Emissioni atmosferiche (fase di realizzazione);
- Emissioni atmosferiche (fase di esercizio);
- Scarichi idrici (fase di realizzazione);
- Scarichi idrici (fase di esercizio);



h-

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale sono stati individuate le possibili interferenze del progetto sulle varie componenti ambientali.

- Utilizzazione attuale del territorio;
- Paesaggio patrimonio storico-architettonico e archeologico;
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- Unità ambientali sensibili;
- Rumore e vibrazioni;
- Atmosfera e clima;
- Acque superficiali e clima;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Suolo e sottosuolo;
- Salute pubblica;
- Paesaggio.

Conclusioni del proponente

dal quadro di riferimento ambientale si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche a prevalente carattere industriale. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare. Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa. Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. La progettazione dell'impianto, così come descritta dalla presente relazione, accerta che non si ha in alcun modo una contaminazione della matrice del terreno e della matrice delle acque.

Quanto sopra, a parere del relatore, si ritengono perlomeno insufficienti, i contenuti dello studio preliminare, relativamente alle componenti ambientali maggiormente interessate. Totalmente assente, è un necessario inquadramento generale dell'impianto, come assente risulta qualsiasi riferimento ad eventuali altri codici CER in uscita dall'impianto stesso e la loro destinazione finale.

